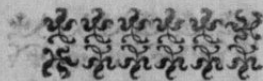


ALL'AVVTORE.



SONETTO.

INchioftri nò: ma balsami pretiosi,
Versa del MARMORA' la penna altiera;
Sublima ei la Patria à gloria vera,
E sono i parti suoi marauigliosi.

L'età non hà per lui denti dannosi
Mentre Fama immortal è sua Foriera:
L'atro liur confuso indarno spera,
Vibrar à danni suoi fiati dolosi.

Tacinsi i fasti, e le memorie antiche
Di Feaco, e d'Alcinoo; ch'hoggi risplende
Corcira più d'ANDREA à le fatiche.

Da Prosapia Imperial Egli discende:
Conferuogli Virtù le stelle amiche;
Onde chiaro frà Dotti, anco si rende.

*In dimostrazione pure di fer-
uoroso affetto.*

V. M. P. C.

Ioan-